

### 136

Hai nel tuo cuore un ruscello  
dove alitano umili fiori,  
scendono a bere timidi  
uccelli, e treman le ombre?

Cosí quieto fluisce che a tutti  
ne è occulta l'esistenza.  
Eppure tu la tua goccia di vita  
ogni girone vi attingi.

Sorveglia allora il tuo ruscello a marzo,  
quando ogni fiume è in piena,  
e la neve precipita dai colli  
e i ponti spesso franano.

Ed in seguito, forse nell'agosto,  
quando ogni prato è oppresso dall'arsura,  
bada che questo ruscello di vita  
non si prosciughi in un meriggio ardente!

circa 1858

traduzione di Margherita Guidacci (edizioni Meridiani Mondadori)

### 320

Giochiamo a gemme false  
finché, qualificati, per la perla -  
le prime allora ripudiamo,  
dandoci degli sciocchi -

Le forme - pure – erano somiglianti -  
le nostre mani nuove  
impararono il Gioco delle Gemme -  
esercitandosi con le sabbie -

circa 1862

traduzione di Silvio raffo (edizioni Meridiani Mondadori)

### 341

Dopo un grande dolore viene un senso solenne,  
I nervi stan composti, come tombe.  
Il cuore irrigidito chiede se proprio lui  
soffrì tanto? Fu ieri o qualche secolo fa?

I piedi vanno attorno come automi  
per un'arida via

di terra o d'aria o qualsiasi cosa,  
indifferenti ormai;  
una pace di quarzo come un sasso.

Questa è l'ora di piombo, e chi le sopravvive  
la ricorda come gli assiderati  
rammentano la meve;  
prima il freddo, poi lo stupore, infine  
l'inezia.

circa 1862  
traduzione di Margherita Guidacci (edizioni Meridiani Mondadori)

370

Il cielo è a tal punto mentale  
che se fosse la mente dissolta -  
il suo posto – nessun architetto  
potrebbe più dimosttrare -

È vasto come la nostra capacità -  
bello – come la nostra idea -  
per chi ha desiderio adeguato  
non è più lontano, di qui -

circa 1862  
traduzione di Massimo Bacicalupo (edizioni Meridiani Mondadori)

**384**

Indifferente sono ad ogni tortura -  
la mia anima è libera.  
Dietro questa mortale trama d'ossa  
un'altra vi s'intreccia ben più forte.

Non potresti scalfirla con la sega,  
né penetrarla con la scimitarra.  
Due corpi dunque abbiamo -  
se puoi legare l'uno - l'altro vola.

L'aquila dal suo nido  
per conquistare il cielo non si libra  
più facilmente che non possa tu -

c'è solo il rischio che tu stesso sia  
il tuo nemico -  
È prigionia la coscienza  
così come è libertà.

circa 1862

traduzione di Silvio Raffo (edizioni Meridiani Mondadori)